

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*La tua prima parola, Maria,
ti chiediamo d'accogliere
in cuore:
come sia possibile ancora
concepire pur noi
il suo Verbo.*

*«Non chiedete mai segni
o ragioni, solamente
credete e amate:
il suo Spirito scenda su voi
e sarete voi stessi
sua carne».*

*Te beata perché hai creduto,
così in te ha potuto inverarsi
la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio.*

Salmo CF. SAL 34 (35)

Signore, tu hai visto,
non tacere; Signore,
da me non stare lontano.
Destati, svegliati
per il mio giudizio,
per la mia causa,
mio Dio e Signore!

Giudicami secondo
la tua giustizia, Signore,
mio Dio, perché di me
non debbano gioire.

Non pensino in cuor loro:
«È ciò che volevamo!».

Non dicano:

«Lo abbiamo divorato!».

Sia svergognato e confuso
chi gode della mia rovina,

sia coperto di vergogna
e disonore chi mi insulta.

Esulti e gioisca chi ama
il mio diritto, dica sempre:
«Grande è il Signore,

che vuole la pace
del suo servo».

La mia lingua mediterà
la tua giustizia, canterà
la tua lode per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!» (Mt 12,48-49).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Nostro Salvatore, ascolta la nostra preghiera!**

- Maria ci indichi come preparare la gioia necessaria per aprire il nostro cuore alla tua volontà di salvarci.
- Maria ci insegni a lasciarci scegliere da te senza paura e a essere per i nostri fratelli luogo accogliente di accesso al mistero dell'elezione.
- Maria ci ispiri una condivisione libera e inclusiva delle nuove relazioni che nascono tra noi, tuoi discepoli e coeredi nello Spirito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SEDULIO

Salve, Madre Santa, tu hai dato alla luce il Re,
che governa il cielo e la terra nei secoli, in eterno.

COLLETTA

Guarda, Signore, il tuo popolo riunito nel ricordo della beata Vergine Maria; fa' che per sua intercessione partecipi alla pienezza della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Zc 2,14-17

Dal libro del profeta Zaccarìa

¹⁴Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te. Oracolo del Signore.

¹⁵Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo, ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te.

¹⁶Il Signore si terrà Giuda come eredità nella terra santa ed eleggerà di nuovo Gerusalemme.

¹⁷Taccia ogni mortale davanti al Signore, poiché egli si è destato dalla sua santa dimora. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Lc 1,46-55

Rit. Il Signore si è ricordato della sua misericordia.

oppure: Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

⁴⁶L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. **Rit.**

⁴⁸Perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome. **Rit.**

⁵⁰Di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore. **Rit.**

⁵²Ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote. **Rit.**

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

⁵⁵come aveva detto ai nostri padri,

per Abramo e la sua discendenza, per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 12,46-50

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁴⁶mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.

⁴⁷Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti».

⁴⁸Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ⁴⁹Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ⁵⁰Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci soccorra, o Padre, l'immenso amore del tuo unico Figlio, che nascendo dalla Vergine non diminuì ma consacrò l'integrità della Madre; e liberandoci da ogni colpa ti renda gradito il nostro sacrificio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. LC 11,27

Beata la Vergine Maria,
che ha portato in grembo il Figlio dell'eterno Padre.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti dei tuoi sacramenti, nel gioioso ricordo della beata Vergine Maria, fa' che sul suo esempio collaboriamo fedelmente al mistero della redenzione. Per Cristo...

PER LA RIFLESSIONE

Eredità

Oggi la tradizione orante della Chiesa ci prende per mano per condurci dentro una memoria liturgica che, pur attingendo i suoi fondamenti teologici dai vangeli apocrifi, offre alla nostra riflessione un fondamento solido per custodire la speranza e irrobustire il desiderio della vita nuova. Ricordando il momento in cui la giovane Maria di Nazaret fece a Dio l'offerta di se stessa, non si vuole affermare la realtà storica di un avvenimento di cui non c'è traccia nella Scrittura canonica. Si vuole invece sottolineare come la disponibilità che questa figlia di Dio ha offerto a Dio sia stata preparata dall'attesa messianica presente nella fede di

Israele. La frequentazione del tempio e delle liturgie celebrate in sinagoga ha senz'altro preparato la Vergine a diventare la dimora del Verbo di Dio, come già i profeti annunciavano nei tempi antichi: «Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te» (Zc 2,14).

Il testo di Zaccaria che viene proposto dalla liturgia lascia intuire come il cuore di Maria si sia dovuto preparare attraverso una gioia sincera e umile, prima di poter varcare la soglia di una volontà di Dio unica e inconcepibile per qualsiasi essere umano. Le parole con cui i profeti prefiguravano la centralità di Israele e di Gerusalemme nel disegno di salvezza universale per tutte le genti hanno istruito, piano piano, il cuore di Maria fino a farle pensare – e persino desiderare – di poter essere lei stessa il luogo in cui la parola di Dio poteva compiersi: «Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo, ed egli dimorerà in mezzo a te» (2,15). Nel linguaggio profetico della Scrittura, l'intenzione di Dio di porre la sua tenda in mezzo alla nostra umanità corrisponde al criterio – e al mistero – dell'elezione, il cui fine ultimo non è l'esclusione di nessuno, ma la scelta di estendere a tutti l'abbondanza di una vita eterna: «Il Signore si terrà Giuda come eredità nella terra santa ed eleggerà di nuovo Gerusalemme» (2,16).

Maria si presenta così all'Altissimo: come una terra disposta ad accogliere la linfa della sua santità dentro la sua umanità e a porsi come simbolo di eredità per quanti sono disposti a credere

nella pienezza dei tempi. In questa prospettiva, la presentazione al tempio di Maria non è affatto la celebrazione di un privilegio, ma di un atto d'amore con cui i tesori della grazia di Dio vengono dischiusi e resi accessibili a ogni uomo e a ogni donna. È in questa direzione che scorre la scelta del brano evangelico, dove i riflettori si accendono non tanto sulla prossimità della Vergine alla carne e alla missione del suo Figlio, ma sulla scandalosa possibilità di nuovi legami nello Spirito, che l'incarnazione ha inaugurato: «Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,50). Come osserva il santo vescovo di Ippona in un celebre discorso: «Perché, o carissimi, badate bene: anche voi siete membra di Cristo, anche voi siete corpo di Cristo. Osservate in che modo lo siete, perché egli dice: “Ecco mia madre, ed ecco i miei fratelli” (Mt 12,49). [...] Quando dico fratelli, quando dico sorelle, è chiaro che intendo parlare di una sola e medesima eredità. Perciò anche nella sua misericordia, Cristo, essendo unico, non volle essere solo, ma fece in modo che fossimo eredi del Padre e suoi coeredi nella medesima sua eredità» (dai *Discorsi* di sant'Agostino vescovo, *Disc.* 25,7-8).

Mentre contempliamo, nell'offerta di tutto il suo essere a Dio, la bellezza di Maria vergine, come modello di ogni autentica forma di consacrazione dentro la comunità dei credenti, non possiamo che dilatare lo sguardo per ricordare come il dono e la responsabilità di questa speciale intimità con Dio sia un'eredità ormai ac-

cessibile a chiunque prenda sul serio l'interrogativo del vangelo: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (Mt 12,48).

Signore Gesù, il senso di inadeguatezza non ci fa accedere all'eredità del tuo essere ormai con noi. Per intercessione di Maria, fa' che la tua domanda ci sorprenda disposti a credere che tu possa veramente abitare in noi. Donaci di gustare l'eredità di poter essere ancora scelti, e di poterti offrire quello che siamo per compiere la tua opera di salvezza.

Cattolici, ortodossi, armeni e siro-cattolici

Ingresso al tempio della beata vergine Madre di Dio.

Copti ed etiopici

Michele, arcangelo.

Luterani

Wolfgang Capito, teologo (1541).

CERCARE IL VOLTO DI DIO

La ricerca del volto di Dio attraversa la storia dell'umanità, da sempre chiamata a un dialogo d'amore con il Creatore. L'uomo e la donna, infatti, hanno una dimensione religiosa insopprimibile che orienta il loro cuore alla ricerca dell'Assoluto, a Dio, del quale percepiscono – non sempre consapevolmente – il bisogno. Questa ricerca accomuna tutti gli uomini di buona volontà. Anche molti che si professano non credenti confessano questo anelito profondo del cuore, che abita e anima ogni uomo e ogni donna desiderosi di felicità e pienezza, appassionati e mai sazi di gioia. Sant'Agostino nelle *Confessioni* lo ha espresso con efficacia: «Ci hai fatti per te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te». Inquietudine del cuore che nasce dall'intuizione profonda che è Dio a cercare per primo l'uomo, attraendolo misteriosamente a sé.

La dinamica della ricerca attesta che nessuno basta a se stesso e impone di incamminarsi, alla luce della fede, per un esodo dal proprio io autocentrato, attratti dal volto del Dio santo e insieme dalla «terra sacra che è l'altro», per sperimentare una più profonda comunione (*Vultum Dei quaerere*, n. 1).

«ECCOMI!»

Ciascun giovane può scoprire nella vita di Maria lo stile dell'ascolto, il coraggio della fede, la profondità del discernimento e la dedizione al servizio (cf. Lc 1,39-45). Nella sua «piccolezza», la Vergine promessa sposa a Giuseppe, sperimenta la debolezza e la fatica di comprendere la misteriosa volontà di Dio (cf. Lc 1,34). Anche lei è chiamata a vivere l'esodo da se stessa e dai suoi progetti, imparando ad affidarsi e a confidare (dal *Documento preparatorio* per la XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»).

Nella fatica di discernere l'orientamento della propria vita, un giovane ha bisogno non solo di guide, ma anche di modelli, di «icone» esemplari che possano illuminare l'esperienza della propria fede indicando quegli atteggiamenti essenziali che favoriscono un autentico discernimento secondo la volontà di Dio. Alla fine della sua ampia analisi sulla fede e sul discernimento vocazionale in rapporto ai giovani d'oggi, il Documento preparatorio offre agli stessi giovani un modello per «accogliere la chiamata alla gioia dell'amore e alla vita in pienezza». È Maria: «Lei, giovane donna di Nazaret, che in ogni tappa della sua esistenza accoglie la Parola e la conserva, meditando nel suo cuore (cf. Lc 2,19), per prima ha compiuto questo cammino». L'esperienza di fede di Maria è unica e irripetibile, come anche lontano da un giovane di oggi è il contesto esistenziale in cui essa ha vissuto. Eppure quell'«eccomi» che Maria ha pronunciato al termine del misterioso incontro con l'angelo, resta la parola chiave che apre il cammino della vita anche per un giovane d'oggi. Anche se il dialogo di Maria con l'angelo resta, sotto certi aspetti, qualcosa di incomprendibile per un giovane d'oggi e difficilmente collocabile all'interno di un discernimento vocazionale, tuttavia esso rivela quegli aspetti

umani che ognuno incontra nella fatica di una scelta di fede. Maria non è passiva in questo dialogo: cerca di capire, a partire dalla sua situazione, ciò che l'angelo le dice e questo rivela non solo la vivacità e la disponibilità di chi sa mettersi in discussione, ma anche la necessità di interrogare la Parola, di capire e discernere come la Parola possa realizzare ciò che promette. «Nella consapevolezza che Dio è con lei, Maria schiude il suo cuore all'«Eccomi» e con questa risposta all'angelo esprime molto bene una scelta, una decisione che coinvolge totalmente la sua persona (cuore, mente e corpo) e che diventa evento, storia secondo la Parola. Ma questa capacità di discernere secondo la Parola, rimane in Maria un criterio costante nel suo cammino, un punto di riferimento nelle scelte quotidiane. È quello che il Documento preparatorio chiama «lo stile dell'ascolto, il coraggio della fede, la profondità del discernimento e la dedizione al servizio». Sono atteggiamenti essenziali anche per un giovane d'oggi affinché il discernimento resti al livello dello Spirito, continuamente aperto a nuovi cammini, sempre in sintonia con la parola di Dio. Ma soprattutto Maria insegna a ogni giovane a custodire ogni evento e ogni parola che aprono a un discernimento nel luogo più vero della vita, il cuore, anche quando eventi e parole sono incomprensibili: «Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Per comprendere il senso della propria vita è necessario accogliere ogni segno che si presenta nel proprio cammino umano e di fede, anche quei segni a volte assurdi e senza senso. E poi collocare tutto questo nel cuore, lasciando maturare, con la potenza della Parola, quelle luci che svelano i passi da compiere. Ecco perché, guardando a Maria, «ogni giovane può riscoprire la bellezza del discernimento, nel suo cuore può sperimentare la tenerezza dell'intimità e il coraggio della testimonianza e della missione».